CONTO CORRENTE CON LA POSTA

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

il corriere di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5
Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.
Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

N. 24. - Anno II. Trapani — Domenica 12 Giugno 1910 Anno II. - N. 24.

NICHILISMO AMMINISTRATIVO

L'opera amministrativa del nostro Comune, durante il periodo dell'agitazione nasiana, non soltanto è stata negativa ma addirittura disastrosa per le sorti e per l'avvenire della Città. Si fosse almeno limitata ad un passivo nichilismo ed alle ordinarie pratiche burocratiche, sarebbe stata sempre dannosa, perchè i bisogni ed i servizi necessari ad una Città che lavora e progredisce per forza e per virtù propria vanno in linea ascendente; ma non sarebbe riuscita così deleteria, portando dovunque, colla pretesa e la parvenza di volere spiegare un'azione attiva, la disorganizzazione e lo sfacelo.

Era naturale che così avvenisse perchè non era possibile esplicare un qualsiasi programma amministrativo, quando l'unica preoccupazione era quella di svolgere un'azione politica ed elettorale a base esclusiva di persone e dove l'interesse vero del paese non entra per nulla; quando è mancato un insieme organico di idee, di provvedimenti amministrativi, con finalità di ordine pubblico, con obiettivi chiari e sinceri; quando è venuto meno ogni senso civico, impersonale, sostenuto da intendimenti retti, da concezione esatta dei bisogni collettivi, dall'energia e dall'autorità di saperlo svolgere gradualmente nel campo pratico con opera costante e tenace.

I diversi capoccia della agitazione nasiana, da altro non sono stati preoccupati che dall'intento di mantenere l'equilibrio tra essi e di impedire il sopravvento dell'uno sull'altro, mentre un senso di dissimulata diffidenza li rende reciprocamente sospetti.

Personalità diverse, con tendenze ed obbiettivi in contrasto fra di loro, gruppetti varî, tutti aspiranti alla successione e la di cui reciproca debolezza costituisce l'unica determinante dell'opportunistico accordo del momento, hanno trovato comodo uno straccio di bandiera che, sfruttando ancora la buona fede e il sentimento generoso del popolo, potesse puntellare il crollante edificio impedendo, collo sfacelo di esso, il prevalere di un gruppo sopra di un altro. Su questo fondo di reciproca diffidenza, di comuni ambizioni, escludentisi a vicenda, di affannosa ricerca al reciproco equilibrio, con la mancanza di ogni fede nella causa sostenuta, non era possibile trovare l'accordo, il tempo e l'energia per amministrare utilmente la pubblica cosa.

Così si ritiene di avere adempiuto alla propria missione colla sola fatica di apporre firme a quell'ingente quantità di pratiche burocratiche che ingombrano i tavoli del Sindaco e della Giunta; si crede di avere acquistato titoli di benemerenza, correndo di qua e di là per chiedere mutui, rendere omaggio a Giolitti o Luzzatti, piatire grazie, provocare accoglienze clamorose e discorsi rettorici. Ed in mezzo a questa azione coreografica si sciolgono inni all'animo candido del *simpatico* Sindaco, quasi fosse in discussione l'onestà personale di lui, o si dubitasse della sua bonarietà disposta sempre a veder tutto facile e roseo; come se queste doti bastassero a coprire l'inettitudine, a neutralizzare le sopraffazioni dei furbi e degli audaci, che dell'altrui debolezza si fanno forti per fare il loro comodo; e come se i sogni rosei, l'intimo soddisfacimento della ambizione e il plauso interessato fossero sufficiente garenzia per gli interessi della Città.

Non è con la rettorica verbosa dei comizi e dei festeggiamenti, o con le gaie illusioni di fraterne accoglienze, per cui si ritiene di portare in tasca i mutui o il decreto di amnistia, che si può amministrare una Città di 70 mila abitanti.

Di una ben intesa attività comunale da parecchi anni non vediamo una prova tangibile, nè la benchè menoma manifestazione dei doveri incombenti ai Comuni secondo i moderni principii di diritto pubblico e di sociologia.

* * *

Il Comune, questo ente che ebbe tanto splendore nelle età trascorse, ha assunto oggi, nei riguardi sociali, grande importanza per le nuove esigenze dei tempi e per la sua natura, per il suo fine speciale, per il posto che occupa nel consorzio civile, ha un campo vasto nei molteplici rami in cui si svolge la vita cittadina. Nella nostra Città è venuto meno ogni provvido intervento municipale in tutti i pubblici servizi. Vi sono leggi e regolamenti che tutto prevedono; ma chi ne cura l'esecuzione?

Non parliamo dell'eterna quistione dell'acqua che, malgrado tanti studi, tante commissioni e proposte, trovasi allo stesso punto, senza che nulla si sia ancora iniziato per una sistemazione definitiva. Nulla parimenti si è fatto per la sistemazione delle strade esterne, bisogno impellente ed aspirazione di una parte non indifferente della nostra popolazione che paga anch'essa gravosi tributi. Nulla per la istruzione pubblica e di fronte all'aumento notevole di ragazzi i quali hanno l'obbligo ed il diritto all'istruzione elementare, i mezzi apprestati dal Comune sono rimasti invariati. Come il Comune di Trapani ha sodisfatto a questo compito delicato, arduo, altamente civile, a questo compito che è il soffio vivificatore che deve redimere dall'ignoranza, educare, innalzare a dignità di uomini liberi? Nulla esso ha fatto per renderla rispondente ai suoi altissimi scopi.

Uno dei primi doveri del Comune è quello di eliminare con sani ed efficaci provvedimenti tutte quelle cause naturali o sociali portanti un danno alle condizioni igieniche e sanitarie. Il primo coefficiente per conservare la salute è l'alimentazione sana. I Comuni possono portarvi rimedii colle leggi che danno loro diritto d'ingerenza negli esercizi pubblici, ma il nostro Comune non s'interessa dell'annona e non ha rivolto nessuna sollecitudine neppure per l'alimento principale, il pane, nè per la buona qualità nè per il prezzo.

* * *

Si vive dunque alla giornata per prolungare il più possibile un'esistenza infelice, dibattendosi fra difficoltà finanziarie che si acuiscono sempre più, con mutui che non si sanno e non si possono conseguire e che pure si sono resi indispensabili.

Nessun'opera pubblica dà testimonianza di benevolo e fecondo interessamento del Comune e senza neppure esplicare gli ordinari servizi amministrativi, ci si culla nella morta gora, nella più completa inerzia, mentre cresce e pulsa l'attività cittadina e reclama nuovi bisogni e nuovi servizi ed il miglioramento di quelli esistenti. La Città reclama che la funzione comunale faccia sentire nei servizi pubblici e nelle opere pubbliche un'azione più poderosa e sappia con coscienza ed energia richiamare l'opera dello stato all'adempimento degli obblighi ad esso inerenti, in misura almeno uguale che nelle altre Città.

Solo di fronte ad un'amministrazione che abbia la coscienza viva e profonda delle nuove responsabilità incombenti ai reggitori delle aziende cittadine; che abbia la fede sincera e l'energia di tradurre in realtà tante proposte che oggi sono ancora per noi nel campo degli ideali e costituiscono un puro retaggio di speranze; solo un governo comunale saggio, provvido, forte, che goda la fiducia pubblica, può togliere ogni diffidenza e risvegliare e far risorgere vigorose e gagliarde tutte le energie.

Il Corriere

Minerva oscura

Dopo le dettagliate relazioni della Commissione d'inchiesta sul Ministero della P. I. ed in conformità delle proposte da essa formulate, la Camera ha preso le ultime deliberazioni sulla Minerva oscura con l'approvazione di un disegno di legge per l'epurazione del personale e con la nomina di un Comitato a cui diede il compito di epurare quel dicastero e ridarle la fiducia pubblica.

Sono provvedimenti di ordine disciplinare ed amministrativo che riguardano gli impiegati di riconosciuta insufficiente capacità.

Le risultanze dell'inchiesta dimostrano il disordine dei servizi, le complicanze dei congegni amministrativi, le tradizioni di debolezza e di compiacenza, le deficienze dei ministri, l'incapacità di alcuni funzionarii; errori dovuti, non a mancanza di rettitudine, nè a meditato malvolere, ma soltanto a sistemi sbagliati, a negligenza o scarsa competenza di alcuni funzionari nei quali fa difetto o la cultura generale o quella specifica amministrativa, ed in qualche caso, l'una e l'altra insieme, e non portano nessuna accusa determinata che mettesse in dubbio l'onorabilità di ministri e funzionari.

Anzi fu reso omaggio alla rettitudine ed al valore di molti fra i funzionari e l'On. Galimberti potè dire alla Camera che la Commissione d'inchiesta, nominata dopo tristissimi giorni, ebbe un compito difficile essendosi trovata di fronte ad una corrente di accuse di simonie e di reati a carico di quel dicastero, ma dopo un esame accurato e sereno non ha trovato alcun fatto colposo.

Questo abbiamo voluto dire per rispondere al chiasso ad arte fatto dalla stampa nasiana sui risultati di quell'inchiesta volendoli quasi far credere analoghi a quelli imputati al ministero Nasi; mentre *non è venuto fuori alcun sistema di rotazione perpetua, intorno a fondi in continua ricostituzione e sempre sfuggenti ad ogni controllo legale, nè la dispersione dei numerosi fondi che la legge destina ai più poveri e bisognosi maestri, nè si sono constatati sperperi, dilapidazioni, o falsificazioni di mandati, nè tutto quel po' di roba rivelato dal Comitato dei cinque, per cui si ebbe allora l'impressione di assistere non al racconto della gestione di un ministro, ma alla narrazione del passaggio di un nemico per un paese di conquista.*

Da ciò si ha anche la riconferma di quanto nella sua relazione ebbe a dire il Comitato dei cinque a proposito delle accuse che Nasi rivolgeva ai ministri precedenti. « Nasi richiese che si assumesse la consuetudine del Ministero sotto i precedenti ministri: ma e dalle deposizioni dei testi, da lui stesso proposti e da altre, risultò che se non è nuovo il sistema di aggiungere la qualifica di maestro o artista a persone che si vuol sussidiare e se il sistema delle raccomandazioni parlamentari può anche a ciò contribuire, nulla mai risultò di *pagamenti diretti dalla segreteria, nulla di firme falsamente apposte, nulla di sostituzione di persona o creazione di persone inesistenti* ».

Così le risultanze dell'inchiesta mentre non aggiungono nulla a quanto era già noto, riconfermano le responsabilità penali e morali del ministero Nasi ponendovi un suggello definitivo.

Nasi e i nasiani non chiedono l'epurazione di nessun ministero; essi vogliono esercitare un ricatto all'opinione pubblica, e per tentare il quale non sdegnano di violentare coscienze, di sacrificare amici e benefattori. È la stessa violenza per cui rispose sdegnoso all'Alta Corte un capo divisione al ministero della P. I. con queste parole:

Il modo col quale il ministro Nasi credeva che io dovessi rispondere al beneficio ricevuto da lui per la mia nomina a capo divisione, non mi parve quale suole essere fra persone per bene. Chiedendomi di portare elementi di accusa contro i miei colleghi dell'ispettorato, egli mostrava di credere che io fossi capace di compensarlo del posto avuto, anche con atti indegni di una persona che si rispetta. Capii allora che egli intendeva che fra lui e il suo beneficato, per mantenere il buon accordo e conservare la sua stima, si dovessero stabilire dei rapporti che chiamerei « di mafia » per cui il beneficato deve essere tutto del suo protettore, senza discutere la sua volontà?

Questa deposizione resa dinanzi al giudice istruttore e confermata dinanzi all'Alta Corte, dal Commendatore Vittorio Fiorini, capo divisione al ministero di P. I. parrebbe dettata da coloro, che anche senza avere ottenuto promozioni o favori come il Fiorini, sono stati accusati di tradimento, solo perchè hanno voluto provvedere alla propria dignità.

Ecco il valore di certe accuse, ecco il tenace attaccamento a quei vecchi sistemi che indignarono tutta Italia e che dovunque respinti e riprovati, sono stati trapiantati nella nostra Città.

Scuola nuova?

Ancora poche settimane e la folla di ragazzi che ora s'accuccia fra i banchi della scuola e sonnecchia quando la voce del maestro non risuona abbastanza forte nell'aula, questa folla di marmocchi e di piccoli uomini, sbucati dalle viuzze più o meno pulite dei nostri quartieri operai, tornerà a disperdersi per le vie, per le piazze, a distribuirsi nelle officine, attorno al bischetto del calzolaio o nella fucina nera del fabbro.

E la scuola sarà contenta d'aver finalmente compilati i suoi elenchi: di qua i *promossi* che frequenteranno, se non troveranno altra occupazione, ancora per qualche anno la scuola; di là

i *reprobi*, come nella valle di Giosafat, cioè i rimandati, i candidati a ripetere ancora per uno o più anni la stessa classe, se il maestro di bottega non offrirà alla mamma ancora quattro o cinque soldi per settimana, perchè gli lasci il ragazzo al lavoro per tutta la giornata, nelle ore in cui ai compagni sarà spezzato il pane della scienza: tanto, per leggere i Reali di Francia o le canzonette napolitane il piccolo operaio ne ha già abbastanza! I compagni di lavoro e, più tardi, di bettola, compiranno la educazione che quella sciocca legge sull'istruzione obbligatoria vorrebbe continuare a scuola almeno fino a dodici anni!

Ma valeva proprio la pena di rinchiudere i nostri ragazzi, i ragazzi del popolo, per due o tre anni tra le pareti chiazzate d'inchiostro d'una scuola elementare, quando forse avrebbero trovato più divertente sguazzare scamiciati sulle spiagge e tendere le insidie ai granchi tra gli scogli e aspettare il ghiozzo sfuggente tra i ciuffi di alghe?

Oh era ben altra la scuola del Pestalozzi e del Fröbel! altre le scuole che sorgono da qualche tempo per opera di nobili pioneri di là dall'Alpi!

Chi segue su per le Riviste i lenti progressi della scuola trova di tanto in tanto accenni a pochi tentativi fatti in Inghilterra, in Germania, in Francia, nella Svizzera per organizzare un tipo di scuola ideale, quale il Rinascimento vide fiorire nella *Casa Zoiosa* di Mantova per opera del nostro Bambaldoni. E l'hanno chiamata l'*école nouvelle* o come in Germania modestamente: *Case di educazione -- Landerziehungsheime* —. Ma sono case al sole, case fra gli alberi, appartate dal rumore della città, dove non arriva la polvere della strada e il fumo dello stabilimento industriale, dove l'insegnamento non è fatto solo di libri e di carte, ma di lavoro di muscoli negli ampi laboratori inondati di luce o sotto le ombre dei pini e dei salci. È vero, è una scuola ancora in parte aristocratica l'*école nouvelle*, perchè non è a tutti accessibile; ma altrove, nelle nostre città d'Italia si organizza nelle vacanze qualcosa di compatibile con le meschine risorse messe a disposizione della nostra istruzione pubblica e si accompagnano i bambini macilenti e gracili sulla vetta di un monte o sulla spiaggia, in una *colonia alpina* o in un *ospizio marino* e il sole bacia quei corpiccioli, quelle faccine cresciute fra le muffe d'un pianterreno, per venti, trenta giorni, per ridarli vispi e gai alla città. Altrove ancora, come a Roma, si pensa di far passare le giornate di vacanza ai ragazzi delle scuole nei pubblici giardini, come a Villa Umberto, dando così un abbozzo delle *scuole a passeggio*, le *classes promenades* della Francia e delle *Waldschulen* della Germania.

Che cosa facciamo noi pei nostri ragazzi? che cosa faremo quando avremo detto loro: promosso! ovvero: rimandato?

Torneranno a sedere sugli stessi banchi ancora per qualche anno o non verranno più a pigiarsi nell'aula semibuia? Si ammaleranno o piglieranno la *blue* dell'operaio anzitempo? Verranno giù da un ponte di fabbrica o resteranno nel gorgo traditore mentre facevano la sfida a chi arrivasse più lontano nel mare?

Ma non abbiamo anche noi un giardino, una piccola oasi di verde, silenziosa nella canicola dell'estate, dove i nostri ragazzi potrebbero essere accompagnati e intrattenuti, aspettando che la scuola in campagna e le colonie su qualche vetta azzurra diventino anche un'istituzione nostra?

Non abbiamo qualche bella spiaggia, rifugio di tanti ragazzi sfuggiti alla prigionia della scuola, il nostro antico lazzaretto per esempio, dove senza andare lontano, i ragazzi potrebbero essere proficuamente intrattenuti? Ma dobbiamo fare ancora delle bizantinerie sul maggiore rendiconto dei possibili capitali da investire per conto della futura mutualità scolastica?

MICHELE CRIMI

A proposito di scuole non sapete che non si sono ancora esatti gli arretri dell'aumento di stipendio ai maestri elementari? Se si trattasse di mandare Naso a una gita di piacere a Messina, il denaro si troverebbe e subito.

Cinematografo Trapanese

Il famigerato lavorio nasico — Vertenza ed Aliquoque — Viaggi intestinali.

Ai nasici costa meno di un lupino la propaganda nasica, basta loro architettare la qualunque cosa e buttarla in pascolo al pubblico, per vederla fulmineamente circolare e accreditare come verità indiscussa, fosse anche la cosa più impossibile ad avverarsi, come per esempio: Naso è entrato nel quinto mese di gravidanza e sarà perciò estesa sulla repubblica nasica l'amnistia per tutti i grossi e i piccoli pergulati, per tutti i pascoli più o meno abusivi.

Un bel giorno si sa che 'Ngingì è partito, (e 'Ngingì passerà alla storia come sindaco galoppante); a un capo scaricato viene in mente che 'Ngingì è andato a sgravarsi clandestinamente a Palermo di due gemelli siamesi e allora i nasicani fanno a gara per informarsi telegraficamente dello stato del puerpero.

Da un numero indefinito di anni si sproposita sulla estirpazione del pergulato. Si fa circolare che ci vuole una suffuniata di scirocco per sdradicare il pergolato abbarbicato a Naso e allora canonici e popolani analfabeti si mettono a depregare S. Nicola da Tolentino perchè riversi in paese una sciroccata da sgonfiarli al Padre Eterno.

Si dice che ci vuole la festa dello scorbuto per raschiare il pergulato e allora 150 quatrilioni di nasici si mettono ad invocare dal re 730 ricorrenze dello sternuto all'anno, due ricorrenze appena di statuto albertino al giorno. Si sparge la voce che un viaggio 'mpiruni di 'Ngingì a Roma potrà fare il miracolo nasicano e allora 'Ngingì ti comincia a menar su e giù per l'Isola, per l'Italia la sua pispisa anticulilla, lu so tummino spilata.

E dopo tanti isti, vinisti chi canghero di amnistia ottinisti, la fantasia fervida di li nasici ti trova il giorno dodici, la gravidanza della regina, lo incoronamento di Carlo Magno a imperatore dell'impero scioano per tenere sempre desta l'aspettativa nasica dell'amnistia a Naso, mentre il grano diminuisce di prezzo e la farina acquista gran prezzo.

* * *

Dovevamo oggi parlare della esilarante vertenza cavalleresca dei due maestri di Paceco, ma siccome all'ingiunzione del padrino Aliquoque: a voi signori, i due duellanti fecero un movimento tale che li congiungerà agli antipodi, aspettiamo il fatale incontro per parlarne e intanto lasciamo Aliquoque colla scimitarra in mano ad aspettare l'urto, poichè una volta tanto è giusto che si metta in evidenza quel signore che ha la modestia di ricamare il bene all'ombra. Onore al merito vero e che la carica gli sia lieve.

* * *

Arrimodernatevi la fantasia e fantasticate con me che razza di salsiccia ne faranno di li niuri li nasicani se dalla Barberia arriverà l'amnistia. Dio signore, che viaggio non mi toccherà a fare attraverso i fegati e le milze di un gualdio municipale, o di un assessore affetto dal microbo della laparatomia nasica. Mi si accapponerà la pelle dei medesimi boli nell'incontrarmi e frammischiarmi con qualche porzioncina di Minerva chilificata nella cornomusa ventrilocale di qualche cavaliere a spasso per mancanza di lavoro sussidiario minervinico.

San Francesco Saverio, santo di li divorati, protegga la mia maciulla nel caso che mi abbia a trovare nello stesso intestino in cui naufragò la macchinetta antifilosserica col polo affermativo. Le scintille, che nascono in quello stomaco, finiranno col fare morire accecato, chi è già morto divorato.

In un sol caso mi troverò discretamente: se formerò il boccone prelibato di un qualche ventre 'nfarinato. Quanti sudori, quante porzioni di esistenze non mi toccherà a vedere trasformate in aurea munita burattata dai crivelli di stabilimenti a vapore.

Per finire

— Perchè alcuni impiegati del ministero della pubblica istruzione non furono raggiunti dalla commissione d'inchiesta?

— Perchè il loro corpo del reato era nascosto nelle casse che Naso spedì a Trapani.

Al Varietà

— Dunque questa sera il ritratto di Naso.....

— ..... col naso lungo in attesa della grazia.

A Roma

— Hai inteso. Al Sindaco Natan è morto il fratello.....

— Nasi non è a Roma!?

Nelle riunoni elettorali

— Il Re aspetta un'altro plebiscito per concedere la grazia...

— ..... ebbene chiameremo anche questa volta i morti per farli votare.

NASICULTURA

Sotto questo titolo l'autorevole rivista giudiziaria « I Tribunali » che, si pubblica a Milano, contiene le seguenti considerazioni a proposito della famosa petizione. Vale la pena che siano ben meditate dai nostri concittadini, perchè vi si esamina il caso con coscienza di giuristi provetti dal punto di vista della legalità e con tutta serenità. Eccole:

« Torna alla ribalta la faccenda Nasi colla domanda di grazia, stata presentata da non sappiamo quante migliaia di Siciliani.

« La mossa degli amici di Nasi corrisponde a quanto dimostrammo noi contro la strana incoscienza universale, e cioè che il Nasi *non poteva essere* eleggibile dopo i quattro anni di interdizione dai pubblici uffici inflitti dall'Alta Corte, perchè, per la legge elettorale politica, **è ineleggibile per sempre chi fu condannato per peculato**, e l'interdizione quindi dai pubblici uffici limitata dall'alta Corte a quattro anni si riferiva a tutti gli altri pubblici uffici che non fosse quello di deputato, pel quale vale la legge speciale.

« Per ciò si è pensato di ricorrere alla domanda di grazia.

« Se non che la legge vuole che le suppliche per grazia siano firmate dal supplicante o da un avvocato esercente. Ora certo il Nasi non ha firmato come « supplicante », perchè ciò equivarrebbe al suicidio; ma ha firmato per lui un avvocato come suo patrocinatore?

« Pare di no, perchè la grazia sarebbe chiesta da cittadini.

» E allora l'affare diventa un po' serio.

« Più c'è un'altra difficoltà ed è che la grazia, come sostengono gli scrittori, non toglie le incapacità e le interdizioni risultanti dalla condanna.

« E allora. Allora bisognerebbe che il decreto di grazia, facendo le viste di non conoscere la legge, avesse ad estenderla anche alla interdizione dai pubblici uffici..... »

* * *

Aggiungiamo a titolo di cronaca la notizia dell'ultima fase alla quale è arrivato il movimento. Circola e si cerca di fare accreditare con ogni mezzo dai più fanatici nasiani la notizia che Nasi abbia scritto, che la Grazia è firmata; ma che il Re per pubblicarla aspetta di conoscere il risultato delle prossime elezioni in Trapani. — Ecco il trucco svelato! Ecco la riprova della nostra diagnosi.

Non trattasi che di un meschino espediente elettorale col quale si tenta disperatamente l'ultima truffa al cuore generoso degli ingenui.

Nessun altro effetto si proponeva Nasi di raggiungere.

Abituato a contare per tanti anni sulla dabbenaggine dei suoi concittadini, si illude che essa sia arrivata al grado di..... estrema imbecillità e che non debba mai arrivare l'ora dello sdegno e della reazione unanime ed imponente.

Del resto che cosa egli ha più da perdere?

Echi del IV Congresso Medico Siciliano

La discussione sugl'interessi professionali

Nelle sedute riguardanti gli interessi professionali e la medicina sociale il dottor Vincenzo Greco, di Palermo, parlò diffusamente sul tema: « Orizzonti prossimi dell'esercizio professionale », accennando al rispetto di cui erano circondanti i medici antichi, contrapponendolo alla posizione in cui si trovano essi al giorno d'oggi e facendo intravvedere un avvenire migliore, ed economicamente e moralmente. Parlarono pure brillantemente il prof. Gregoraci e il dott. Massaro, di Palermo, accennando alle varie cause di sfruttamento della classe medica, tra cui principalmente quella delle società mutue.

In seguito il dott. A. Cassisa, Presidente dell'Ordine dei Sanitarii della Provincia di Trapani parlò diffusamente e con molta competenza: « Sulle prestazioni mediche presso i sodalizi », riuscendo ad incatenare la attenzione dell'uditorio.

Il dott. Anastasi, da Marsala, riferì: « Sulle prestazioni mediche presso gli istituti di beneficenza e di educazione ». Dopo animatissima discussione su questi due argomenti fu votato ad unanimità un ordine del giorno, inteso ad abolire l'istituto del medico sociale per i sodalizi di nuova costituzione e a sostituire in quelli già esistenti, al metodo attuale « à forfait » quello a tariffa concordata tra Ordine dei sanitari e sodalizi, tenendo sempre conto della potenzialità economica di questi e dei loro componenti. Per quanto riguarda gl'istituti, l'ordine del giorno stabilisce, che il pagamento « à forfait » può essere conservato in quelli di beneficenza; e per la sola vigilanza igienica in quelli di educazione: in questi ultimi la cura dei pensionati deve essere sempre retribuita a tariffa. L'ordine del giorno conclude che le associazioni sanitarie in ogni caso dovranno prendere impegno di evitare i possibili krumiraggi.

Il dott. Taglietti in seguito riferì sul tema: « Sistemazione definitiva degli ufficiali sanitari ». Dopo vivace discussione, a cui presero parte i dottori Martinez di Girgenti, Greco di Palermo, Matarazzo di Carlentini, Marcellino di Francofonte, ed altri, si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal dott. A. Cassisa:

« Il IV Congresso Medico Siciliano fa voti che la carica di ufficiale sanitario sia avocata allo Stato, e che intanto i consorzi siano permessi soltanto fra quei Comuni, i cui bilanci non permettano di avere un ufficiale sanitario proprio ».

Il dott. Martinez, ufficiale sanitario di Girgenti, parlò « Sulle condizioni economiche dei medici condotti », attirando con la sua ispirata parola l'attenzione generale dell'uditorio, e provocando una vivace discussione su l'argomento, alla quale presero parte i dottori Matarazzo, di Carlentini, Carrieri, di Lecce, B. Salvo Piacentino, di Trapani, ed altri. Parlò anche in proposito l'on. prof. Maragliano, il quale si dichiarò pronto a continuare a spendere l'opera sua in Parlamento e fuori a favore dei medici condotti e degli ufficiali sanitari e a sostenere un radicale rinnovamento della organizzazione sanitaria, con l'avocazione allo Stato dei due istituti del Medico condotto e dell'Ufficiale Sanitario.

Su proposta dell'oratore Martinez, viene ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« I Medici convenuti al IV Congresso Medico Siciliano di Trapani, sfiduciati dall'esito negativo dell'articolo della Legge Sanitaria, riguardante l'elevazione a congrua misura degli stipendi dei Medici condotti e degli ufficiali sanitari, affidano ai deputati e senatori che finora han mostrato di maggiormente interessarsi al miglioramento di una classe tanto trascurata, la missione di presentare al più presto in Parlamento una proposta di legge intesa a salvaguardare la loro dignità professionale e a compensare adeguatamente il loro lavoro.

In fine il dott. S. Cassisa Mazzei, di Trapani, parlò sul tema: « Della importanza dell'odontoiatria di fronte alle esigenze moderne della Medicina e la necessità assoluta dell'abolizione degli esami per i dentisti meccanici », e presentò analogo ordine del giorno, che venne approvato ad unanimità.

Una importantissima discussione ebbe luogo a proposito della lotta antimalarica alla quale discussione presero parte vivamente La Rosa, Dell'Aira, Montuoro, Giuffrè, De Leo, Greco, Sammartano, Donzelli, Martinez ed altri.

Fu approvato un ordine del giorno del dottor La Rosa con emendamenti del prof. Giuffrè inteso a organizzare tutte le forze contro il flagello malarico.

Sulla difesa sociale contro la tubercolosi fu approvato il seguente ordine del giorno presentato da Anastasi e Taglietti:

« Il IV Congresso Medico Siciliano riunitosi nell'industriosa ed ospitale Trapani, considerando che la lotta contro la tubercolosi s'impone per il crescendo doloroso dei casi: fa voti al Governo del Re che nelle future e non lontane riforme sanitarie non trascuri la difesa sociale contro la tubercolosi ed aiuti moralmente ed economicamente a mezzo dei seggi speciali l'istituzione delle case popolari, delle colonie agricole per i predisposti morfologicamente e i sanatori provinciali rendendo obbligatoria la denunzia dei casi e l'istruzione del popolo nelle scuole primarie con principii elementari di igiene generale e speciale contro la tubercolosi.

Come le foglie

La gelosia

Le donne che hanno la deliziosa ventura di possedere per marito o per amante quel gingillo amabile che è un uomo geloso, l'altra settimana allorchè avranno letto il massacro compiuto dal Moretta a Sampierdarena chissà da quali spasimi si saranno sentite agitare lo spirito. Con un uomo geloso è proprio il caso di dire che non si sa dove si comincia — ah, sapendolo non si incomincerebbe mai! — e dove si finisce: spesso con una palla di revolver nel cuore, e l'altro assolto dai giurati.... Il delitto di Sampierdarena ad ogni modo ha un carattere così brutalmente feroce che la gelosia da cui fu determinato passa in un campo dove la passione non fa agitare al vento le sue fiammee corolle: c'è in esso tutto un basso sentimento acre e violento in cui balena una luce di vendetta che affosca qualsiasi ragione di scusa.

— E' diventato matto... — si dice comunemente; ma certo, e l'uomo geloso è già in uno stato permanente di monomania, che se il dominio su se stesso si allenta e la mente continua a compiere il giro delle sue fantasmagorie, arrivare al delitto è la cosa più facile ed inevitabile che possa accadere.

Noi comprendiamo la gelosia della donna, ma la donna non comprende quella dell'uomo; infatti nella statistica dei delitti determinati da questo sentimento, che è materiato di ogni nostro egoismo, il sesso forte è quello che predomina come attore... Sesso forte per modo di dire, che se vien preso al laccio del terribile male, diventa o così debole da compiere un assassinio, o tanto imbecille da ridurre nello stato più basso e ridicolo la propria personalità.

Pare finchè esisterà passione esisterà gelosia. Per chi ama -- e non giuoca d'amore — la donna suscita la gelosia pel fatto stesso che ella esiste; avvolgerla tutta entro il cerchio della propria passione, isolarla dentro questa, imprigionarla tutta nella vertigine del proprio desiderio, portarla fuori di ogni contatto, dallo sguardo del primo che passa all'aria che le sfiora le gote, è questo il primo scopo dell'amore.

E si incomincia appunto ad essere gelosi in questo modo, anche quando non v'è alcun sospetto.

È la gelosia — fondata o no da un sospetto — nell'uomo è la più gran debolezza quantunque egli se ne valga presso la donna come una prova termometrica del suo amore Ma la donna, che non capisce, si secca: ed urla che al disopra della passione c'è un sentimento più alto: la fede!... Aver fiducia!... e in fondo essa ha ragione, perchè la felicità nell'amore è tutta qui.

Ma la fede è una cosa immanente: non si acquista: e poi siccome l'uomo in amore giudica erroneamente la donna alla stregua di se stesso, arriva sempre a commettere degli errori anche quando può avere tutte le ragioni E' certo che se si potesse trovare un mezzo termine a questo sentimento che ci rende o stupidi o feroci, quanta infelicità di meno!..

La sincerità in amore del resto è un presupposto che dura nei primi giorni: ma poi basta un nonnulla per perdere ogni ritegno, e per tramutare la dolcezza di un'ora, in un tormento pieno di biasimi e di rancori.

Ma l'uomo — purtroppo, dicono le donne — nasce geloso: e quando non nasce, lo diventa per istinto; bisognerebbe abolire in noi il senso egoistico del possesso che è la base dell'amore.

Si ha un bel idealizzare, la quistione è tutta qui: oppure bisognerebbe non credere mai.

E le donne credono meno degli uomini, anche perchè l'uomo incomincia con amare l'amore e finisce con l'amare una donna, mentre la donna incomincia con l'amare un uomo e finisce con amare l'amore.

c. p.

Mondanità

Entusiasmi per cantanti.

Gli entusiasmi pei cantanti non sono un elemento caratteristico della sola prima metà del secolo XIX: già nel seicento e nel settecento i « virtuosi » e le « virtuose » e sopra tutto quegli incompleti che Parini chiamava « canori elefanti » ebbero feste incredibili. Un tenore del Farnesio di Parma fu recato in portantina da nobili donne che si disputarono con le unghie quell'onore insigne. A Bologna la camicia d'una celebre prima donna, Margherita Pio, fu acquistata in cambio d'una villa, A Baldassare Ferri da Perugia i fiorentini uscirono incontro fino a tre miglia da Firenze e gli stamparono ritratti e sonetti e medaglie a profusione, e a Bologna gli fu empita di rose la carrozza che lo portava in città. Fra questi « divi » dalla voce artificiale Pirro Bessi ricorda nell'*Italia moderna* Domenico Cecchi, detto il Cortona dalla sua città nativa, dov'era nato verso il 1650. Ferdinando, duca di Mantova, che aveva al suo servizio nelle grandi città italiane dei referendisti speciali, i quali dovevano tenerlo al corrente degli avvenimenti teatrali e dei « requisiti palesi e segreti, fisici e artistici » dei cantanti e delle cantanti di grido, seppe della valentia del Cecchi dal suo referendista di Bologna che era fra Giovanni Battista Meloni, monaco assai solerte, pare in fatto di servigi..... delicati.

Ma il grande virtuoso fu accaparrato da un suo acerrimo nemico, Giorgio III di Sassonia, che al duca di Modena aveva rubato la bellissima cantante Margherita Salicola e aveva perciò ricevuto una sfida e correva il rischio di dover sostenere una guerra. Il Cecchi fu dal Re di Sassonia adoperato anche come diplomatico. Più tardi il divo passò ad altre Corti. Morì a Vienna nel 1718.

Lettera di un'autorità scolastica ad un conferenziere.

La conferenza sua, ch'io non ho inteso,
Dovette essere bella e interessante,
Avrà anche avuto un pubblico assai esteso
D'uomini e donne del ceto pensante;
Avrà avuto, s'intende i battimani,
I *bene!* e i *bravo!*.... perfino dai cani.

Ed io, dolente dell'assenza mia,
Interpretando i sentimenti altrui,
Porger son lieto a Vostra Signoria
Le più sincere lodi.... *onde* e *per cui*
Mi sottoscrivo con vero fervore
Di Vostra signoria..... Ammiratore.

Fiori d'arancio.

A Palermo, lunedì scorso, col doppio rito civile e religioso, l'egregio signor Pio Carta, direttore del nostro ufficio telefonico, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Valentina Onufrio.

Alla distinta coppia i più cordiali augurii di felicità.

Da la finestra.

Ti miro e divinando il mio pensiero
In una meta a me lontana tanto,
Afflitto, ne la gioia, piango, spero;
Ma non cesso d'amarti anche nel pianto...

Pour la bonne bouche.

— Signora, vi seguo sempre perchè vi leggo il pensiero.

— Oh, non lo dite, perchè se voi leggeste il mio pensiero, dovreste essere molto lontano da me.

Vice-Flirt.

CONATI DI PIGMEI!

Undici milion d'Italiani
Da lui liberati
Ti diêr quel coso là, ed a Caprera
Non si portò che legumi insaccati.
Io fui più grande, chiusi la carriera
Eroicamente, facendo man bassa
Alla Minerva e spedî tutto in cassa.

Cronaca della Settimana

L'industria mulinaria e il prezzo delle farine

Nell'ultimo numero abbiamo annunziato che a Palermo l'industria mulinaria aveva ribassato dopo le feste di Maggio, i prezzi sulle farine di L. 3 al quintale.

Speravamo che anche a Trapani si fosse sentita questa umanità verso la povera classe dei disagiati, che lavorano e sudano, unicamente, per comprarsi il pane quotidiano.

Da parecchi mesi in tutta l'Italia i prezzi dei grani sono in grande ribasso per un'infinita serie di cause, ribasso che si mantiene costante, anzi di giorno in giorno, va sempre più giù. Ora un quintale di grano costa da 25, 50 a 26, 50 quando si pagava 31 e 32 lire al quintale. Una differenza enorme che solamente per noi l'industria mulinaria paesana la mantiene per qualche lira.

Essa non ha nessun obbligo di filantropia, ma dalla onestà commerciale si ha imposto un dovere, che quando non si sente, non si è più commercianti, e invece dell'industria si esercita lo strozzinaggio, in questo caso, il più immorale perchè colpisce il lavoratore che vive di solo pane.

Noi però non ci lagniamo di questa benemerita industria mulinaria; noi deploriamo che c'è un'Amministrazione Comunale, che ha cura dell'annona solo quando deve colpire i piccoli rivenditori; che cura l'annona per vessare i pescatori; che cura l'annona per tutta quella classe di piccoli speculatori, che stanno alla mercè della grande industria È un'annona a servizio completo, non della città e dei cittadini, ma a disposizione, dei grossi speculatori che trozzano e smungono il popolo.

Deliberazione annullata

L'opera faziosa e coscaiola che si esplica al Comune, ogni giorno che passa, riceve delle meritate lezioni, e viene sventata dalla previgenza e oculatezza della autorità tutoria. Tra le ultime deliberazioni non approvate e ritornate al Comune, vi ha quella presa dal Consiglio comunale, nell'ultima seduta, per l'esonero della tassa sugli spettacoli all'impresario Cavallaro. Allora l'opposizione rilevò il precedente scandaloso di questo sistema nuovo.... di far pagare i contribuenti, inaugurato contro la legge e contro gli interessi del pubblico, sistema che allargato e applicato, con criterii personali, poteva riuscire perniciosissimo alle finanze del Comune. All'autorità tutoria non dovette sfuggire tutta la gravità del fatto singolarissimo per annullare la deliberazione chiamando responsabili del mancato pagamento gli stessi amministratori, i quali, se non pagherà Cavallaro, saranno costretti a pagare loro. Una volta tanto ..... pagheranno così i proprî atti di partigianeria e di malgoverno ..... e chi sa che non pagheranno pure gli arretri del Teatro di Varietà e anche quelli di qualche altro esercizio di spettacoli pubblici.

Il Comune non paga

Il Comune mantiene un numero superiore di maestre supplenti; superiore non già a quello che è necessario nelle varie scuole, ma a quello che è fisso in bilancio per gli stipendi. Così avviene che mentre si ha disponibile una somma per cinque maestre, se ne devono pagare, ogni mese, otto. Tre dovrebbero restare senza stipendio, se il comune, per legge, non avesse l'obbligo di pagare. L'equità vorrebbe che questa somma disponibile, per lo meno, ogni mese, fosse divisa in parte eguali alle otto maestre.

Invece si staccano i mandati per l'intiero stipendio a cinque delle maestre.. più vicine, per parentela o per ragioni elettorali, ai signori che compongono la maggioranza consiliare al municipio; le altre tre, che ordinariamente sono le più bisognose, aspettano di mese in mese la compiacenza degli amministratori, finchè, stanche e esauste di pregare e di raccomandarsi, finiscono o per accontentarsi di un'acconto o per minacciare scandali.

Al Comune gli assessori e il Sindaco rispondono che non ci sono fondi e le rimandono di giorno in giorno, facendo loro fare una *Via Crucis* che è un tormento e una sconvenienza trattandosi di povere signorine.

Noi raccomandiamo all'Ispettore Scolastico la cosa perchè intervenga energicamente a tutela della legge e della equità.

Trasferimento

Apprendiamo che con recente decreto Ottavio Scalone, delegato di P. S. è stato trasferito ad Avola provincia di Siracusa.

Il delegato Scalone per molti anni rimasto al suo ufficio di capo gabinetto del Commissariato di P. S. in mezzo alle vicissitudini di tutta l'agitazione nasiana, ha saputo conquistarsi e mantenersi la stima e la simpatia della cittadinanza per le sue doti di funzionario corretto e intelligente.

Nel rammaricarci del suo allontanamento, mentre ci congratuliamo con lui per avere conseguito la residenza, da tanto tempo ambita, che lo avvicina alla sua famlglia, gli auguriamo una più splendida carriera. Tra giorni raggiungerà la nuova residenza.

La fine d'una povera martire

La martire è la signora Giovanna Sammartano in Crimi di anni 24 che ieri mattina è morta in seguito ad avvelenamento. Alcuni anni. or sono, la Sammartano si sposava con Luigi Crimi, impiegato comunale; e da quel tempo cominciava per lei una vita di tribolazioni. Il marito, furiosamente geloso, un vero Otello al quarto atto, la bastonava, l'ingiuriava e le diceva sempre che l'aveva tradito.

La disgraziata donna, stanca di una simile vita, il 26 dello scorso mese decise di por fine ai suoi giorni, ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. Soccorsa in tempo, visse ancora dei giorni, durante i quali potè denunziare tutto all'autorità giudiziaria, che avendo avuto sentore dei maltrattamenti, aveva ordinata una perizia ed un'inchiesta. La povera signora visse, fra atroci dolori, fra la vita e la morte, finchè ieri mattina cessava di vivere.

Così si chiudeva, nel modo più tragico e pietoso, l'esistenza d'una misera donna, stanca delle *carezze* e dell'*amore* coniugale.

Il Crimi, volendo forse darsi l'aria di un Guido Pompili, dopo la morte della moglie, si vibrò un colpo di arma da taglio per recidersi la carotide, talchè, condotto all'ospedale, il dott. Guida gli diede pochi punti; tardivo pentimento non spiegabile in chi non diede pace nè tregua ad un povero essere affidato alla sua tutela.

Suicidio

Venerdì 10 c., nella sua casina a Borgo Annunziata è stato trovato asfissiato il Sig. Leonardo Zichichi di 58 anni.

La mattina alzatosi di buon'ora, delusa la vigilanza della famiglia, si è chiuso in una stanza, dove, acceso un braciere, aspettò la morte.

Soffriva da diversi anni un male incurabile e aveva dato recentemente segno di alienazione mentale.

Era un negoziante di merci in Corso Vittorio Emanuele e poi s'era più volte sbarazzato del negozio finchè ultimamente aveva messo su una trattoria nella casina delle Fontanelle dove si è suicidato.

Il poeta del Congresso Medico Siciliano

Al banchetto sociale, che ebbe luogo nel vasto Salone del Grand Hotel, si segnalò il valoroso Dottor Ignazio Currieri da Lecce, che pronunziò un brindisi smagliante, in versi martelliani, ricordando in un meraviglioso lavoro di mosaico e con tutto il rispetto agli accenti ed alle rime, tutti i presenti, nessuno escluso.

Il lavoro poetico del Currieri, che lasciò nell'uditorio una profonda impressione fu un inno alato alla scienza per la sua squisita fattura sarà forse pubblicato, se il valoroso medico, che già s'è fatto conoscere per la sua non comune cultura scientifica aderisse all'invito del comitato ordinatore.

Una scossa di terremoto

Il Prof. Luigi Bennati direttore del nostro osservatorio ci fa conoscere che giovedì mattina alle ore 9, 15, tempo medio Europa centrale, il sismoscopio elettrico Agamenon, segnalò una scossa ondulatoria di un grado scala Mercalli.

Il terremoto non fu avvertito dalla cittadinanza.

In memoria di Gaspare d'Urso

Il senatore Antonio d'Antona, direttore della prima Clinica Chirurgica, di Napoli ci comunica:

« Lunedì 13 giugno, alle ore 15, nell'Istituto di Clinica Chirurgica, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, verrà fatta la commemorazione del professore Gaspare d'Urso.

« Un bassorilievo in bronzo, come ricordo perenne della memoria di Lui, sarà esposto e collocato nella biblioteca della Clinica. »

Sono state invitate ad assistere numerose notabilità scientifiche e dell'insegnamento superiore.

Noi non mancheremo di tenere informato il pubblico di questa commemorazione che onora il nostro concittadino.

Cassa di risparmio del Banco di Sicilia

Il Banco di Sicilia esercita il servizio di Cassa di Risparmio, rilasciando libretti a risparmio ordinario, sia al portatore che nominativi. — I libretti si rilasciano gratuitamente. — Sui libretti a risparmio ordinario decorrono gli interessi del 2,75 per cento netto sopra depositi sino a Lire 10000, su quelli a piccolo risparmio gli interessi del 3, 25 per cento netto sopra depositi sino a L. 1000.

Concorsi

È aperto un concorso a 12 posti di aspirante al posto di Verificatore di sesta classe nella Amministrazione metrica e del saggio di metalli preziosi. Il tirocinio sarà fatto a Roma presso i laboratorî dell'Ufficio centrale metrico. Gli aspiranti devono aver compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno d'età e devono essere forniti di licenza Liceale — Istituto tecnico — Scuola media di commercio — Scuola media industriale — Scuola mineraria. Per altre delucidazioni rivolgersi al nostro Ufficio metrico.

***

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto d'insegnante di Economia Politica e Statistica presso la R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova.

Sala Excelsior

La sala Excelsior è sempre il luogo più attraente e simpatico.

Le cinematografie si ripetono sempre chiare nitide e di grande effetto.

É un luogo indicatissimo per le famiglie.

LA SICANIA
Società Anonima di Navigazione in Trapani

L'assemblea degli azionisti è convocata in adunanza straordinaria il giorno 19 giugno 1910 in prima convocazione ed occorrendo il 26 dello stesso mese in seconda convocazione alle ore 14 in Trapani nella propria sede per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Convalida del compromesso stipulato dal Consiglio con diversi armatori per l'appalto di nuovo materiale navigante.
2. Annullamento della deliberazione precedente della seduta straordinaria del 20 scorso marzo riguardante la emissione di L. 500 000.
3. Aumento di capitale sociale e modalità per l'emissione.
4. Modifiche allo statuto sociale.
5. Approvazione del verbale di seduta.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno esibire il biglietto di ammissione che certifichi il deposito delle azioni presso gli uffici della Sicania a Trapani o a Marsala non più tardi del 12 giugno 1910.

Liberale Papa — Gerente responsabile

Tip. G. Gervasi - Modica — Trapani.

BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via San Rocco, 4 **TRAPANI** **SEDE** - Via San Rocco N. 6, p.° piano

AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

Situazione al 30 Aprile 1910

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L. it.	130.776 34	Capitale	L. it.	1.200.000 »
Effetti	»	3.027.474 54	Riserva	»	12.736 82
Sovvenzioni	»	174.145 73	Fondo oscillazione Titoli	»	24.189 41
Anticipi agli impiegati	»	19.897 26	Depositi in c/ c/ ed a risparmio	»	3.306.645 68
Titoli di proprietà	»	1.968.661 »	Buoni fruttiferi	»	1.088.090 16
Mobilio e spese d'impianto	»	14.651 15	Dividendi a pagare	»	10.287 »
Agenzie loro c/ c/ (saldo)	»	160.171 51	Effetti all'incasso conto terzi	»	20.484 91
Banche, corrispondenti e clienti	»	110.267 12	Banche, corrispondenti e clienti	»	81.788 92
Debitori diversi	»	273.916 16	Creditori diversi	»	341.819 30
Conto corrente garentito	»	37.008 35	Cassa di previdenza per gli Impiegati	»	8.348 02
Partecipazioni	»	18.866 80	Esattorie e Tesorerie	»	345.865 88
Esattorie e Tesorerie	»	525.454 68	Depositanti a garenzia di sovvenzioni	»	211.591 85
Depositi a garenzia di sovvenzioni	»	211.591 85	» a custodia	»	296.286 40
» a custodia	»	296.286 40	» obblig. a cauzione	»	468.050 »
» obblig. a cauzione	»	468.050 »	Saldo utili 1909	L. 614 93	
Spese generali e tasse del corrente esercizio	»	80.885 34	Utili lordi del corrente esercizio	» 101.349,95	101.964 88
Totale L. it.		7.518.099 23	Totale L. it.		7.518.099 23

I Sindaci
I. FORESTIERI — G. PAGANO

La Direzione Centrale
MESSINA — SINATRA

Il Ragioniere
B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse **2** %.
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. **10.000** a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio — interesse **2,80** %.
Prelevamenti: L. **3.000** a vista, L. **5.000** con un giorno di preavviso, L. **10.000** con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse **3** %.
Prelevamenti: L. **500** a vista, L. **1.000** con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. **500** al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi — interesse **2,75** %
da 6 a 11 mesi » **3** %
da 12 a 18 mesi » **3,25** %
da 19 mesi ad oltre » **3,50** %

Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Depositi a custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Provate la Lavanderia e Stirateria Meccanica Trapanese

TRAPANI - Via Rocco Solina N. 15

Igiene - Economia - Garenzia assoluta sulla inalterabilità e maggior durata dei tessuti

---

EMPORIO MUSICALE

Tartaro Achille

Via Torrearsa, N. 98

Musica di qualsiasi edizione — Vedova allegra per piano e qualsiasi strumento — Strumenti musicali e accessori — Grammofoni con assortimento dischi — Piani concerto — Piani melodici — Grande assortimento cartoline illustrate.

Si ricevono commissioni.

Stabilimento Enologico Vini Marsala

D'ALI' & BORDONARO - Trapani

Premiato con varie **MEDAGLIE d'ORO e DIPLOMI** *alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali*

FONDATO NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regno

Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'**Estero** anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - **Erice Dolce**

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente
Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE — SEDE TRAPANI

ITINERARIO

ANDATA: Arrivi	Porti	Partenze	RITORNO: Arrivi	Porti	Partenze
	TRAPANI	Sabato sera		GENOVA	Venerdì sera
Domenica mattina	MARSALA	Domenica sera	Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera
Lunedì mattina	PALERMO	Lunedì sera	Lunedì mattina	NAPOLI	Martedì sera
Mercoledì mattina	NAPOLI	Giovedì sera	Giovedì mattina	PALERMO	Giovedì sera
Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera	Venerdì mattina	TRAPANI	
Domenica mattina	GENOVA				

Da TRAPANI e MARSALA si prende merce per i principali porti d'Adriatico e per Civitavecchia con trasbordo.
Gli Agenti non possono accettare merce per i porti non figuranti in questo itinerario senza speciale autorizzazione della Sede.

La lampada "OSRAM„

realizza un'economia del 70 0[0 sul consumo dell'energia elettrica. - Ha una durata doppia delle lampadine comuni. - Dà luce bianchissima.

PREZZI

lamp. da 16 candele 110-120 volt a pera L. 2,60 ‖ lamp. da 32 candele 110-120 volt a pera L. 2,75
„ 25 „ 110-120 „ „ „ 2,75 ‖ „ 50 „ 110-120 „ „ „ 2,75
lampade da 100 candele 110-120 volt sferiche L. 6,50

Desiderandole di forma sferica il prezzo aumenta di L. 0,40 per lampadina.

Trovansi in vendita presso il rappresentante per la Provincia di Trapani Signor

VINCENZO POMA D'ALÌ

Guardatevi dai vini falsificati a bassi prezzi!

I Vini buoni, garentiti fino al consumo, per igiene, durata e gusto gradevole, non si possono vendere a domicilio, a prezzi inferiori ai seguenti:
L. **6,30** un bar. di l. 18 (bianco)
L. **8,10** un bar. di l. 18 (nero)
Si vende anche a barili di l. 36 e a botte.

GIUSEPPE SCATURRO

Presso **ACHILLE TARTARO** trovansi la splendida collezione di Trapani e Monte S. Giuliano stile Inglese.
Album-ricordo del Monte S. Giuliano.
Novità Grammofono senza Tromba con 6 dischi L. **150.**
Facilitazione nei pagamenti.

Per le feste di Palermo

F.lli Di Marco di Michele e Zio

Fabbrica di Mobili e Lavori in legno con macchine per la piallatura, segatura e scorniciatura

Via dei Vespri N. 108, Casa Fardella - TRAPANI

Si eseguisce: MOBILI DI LUSSO E DI ECONOMIA PER TUTTE LE BORSE; IN QUALSIASI STILE — PROSPETTI PER NEGOZII — LAVORAZIONE DI CORNICI DI QUALSIASI FORMA — TAVOLETTE IN NOCE PER CESSI — PAVIMENTI IN LEGNO DI LUSSO — APERTURE ED IMPOSTE DI QUALSIASI GENERE.

PREZZI DA NON TEMERE ALCUNA CONCORRENZA

Per i signori falegnami si accettano lavori a forfait.

Si fanno preventivi a richiesta dei signori clienti.

Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con dieci Medaglie d'Oro

2 Grandi Prix = Parigi 1903 e 1905

Specialità della Ditta

Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI

PILLOLE ANTIMALARICHE

RICOSTITUENTI

MARCELLO COSTADURA

rimedio sicuro per la guarigione radicale delle febbri malariche più refrattarie ed altri rimedi e delle recidive piú persistenti.

Prezzo Lire 2,50

Ovuline Antifecondative

rimedio infallibile

Vendita esclusiva presso le Farmacie COSTADURA
Via G. B. Fardella, 225 e Via Quiete, 1

Prezzo Lire 1,50

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 — *Castellammare:* Via Garibaldi, 100 — *Castelvetrano:* Corso V. E., 78-80 — *Marsala:* Via Cassero, 189 — *Mazara del Vallo* Via S. Giuseppe.

LA SUPREMAZIA DELLA

MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA

SINGER "66„

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

NEGOZIO IN TRAPANI
Corso Vittorio Em., 44-46